

Scuola

Iscrizioni record alle professionali Ma niente soldi

Giallo sui fondi regionali che non arrivano ancora
Unindustria: «Allibiti per le risorse dimenticate»

SERGIO BACCIENI

Le scuole professionali dimenticate dal bilancio della Regione Lombardia: anche Como fa la voce grossa. **Graziano Brenna**, numero due di Unindustria e referente formazione commenta: «Sono stupefatto che occorra sollecitare la Regione per garantire lo stanziamento di risorse per le scuole professionali. Garantite, forse, ma in misura minore».

«Resto allibito se siano dimenticati di un capitolo simile, questo è un indice rilevante del perché l'economia del nostro Paese naviga in acque incerte».

Ricostruiamo i fatti: dai conti del Pirellone mancavano gli stanziamenti per garantire il sostegno della formazione professionale, associazioni e enti si sono subito mobilitati per reclamare la grave dimenticanza. L'assessore all'istruzione regionale **Valentina Aprea** a stretto giro si è impegnata a trovare i fondi sul 2014, con la speranza negli anni a seguire non si resti a bocca asciutta. Ad oggi le indiscrezioni dicono che sono stati recuperati solo 40 dei 60 milioni di euro necessari. La principale contribuzione pubblica nei professionali è la dote scuola, peraltro già quest'anno su 14.914 nuovi iscritti in Regione sono state riconosciute solo 12.378 doti. A Como studiano alle professionali 3329 studenti, un numero in costante crescita dal 2008, anno dell'avvio

della sperimentazione scolastica.

Si pensi che le iscrizioni al primo anno in corso sono 1069, un terzo del totale. In provincia ci sono 70 corsi professionali organizzati da 17 enti, tra cui (ma ce ne sono molti altri) Enaip e Cias, Fondazione Minoprio e Cometa, Enfapie e Casnati, dislocati a Como, Erba, Lurate, Vertemate, Lenno,

Numeri

3329

Alunni Sono 3329 gli alunni che studiano nelle scuole professionali del Comasco e che sperano, attraverso questi corsi di studio, di trovare lavoro nel più breve tempo possibile.

70

I corsi Sono 70 i corsi professionali organizzati da 17 enti sul territorio lariano.

17

Gli enti Sono 17 gli enti che si occupano di organizzare corsi professionali per avviare i giovani alle professioni.

1069

Gli iscritti Sono 1069 i ragazzi iscritti al primo anno delle scuole superiori in corso quest'anno.

Cantù, Gravedona, Albese. Stiamo parlando di futuri operatori del legno, del benessere, grafici, edili e meccanici. Proprio gli indirizzi consigliati in coro da tutte le autorità, politiche e scolastiche.

A caccia di denaro

Senza soldi è solo una cantilena. Il bacino di scuola che dovrebbe rilanciare la crescita, combattere l'abbandono scolastico e la disoccupazione giovanile viene trascurato. **Silvio Peverelli**, direttore del Cfp, così ragiona: «Io credo che riduzioni di spesa non possano riguardare noi. Siamo una rete contro la disoccupazione, in media dopo due anni l'83% dei nostri studenti trova lavoro, da noi registriamo punte del 90%». Non solo, per carenza di fondi e strutture queste scuole non possono accogliere tutte le domande d'iscrizione. **Lucia Amboni**, dirigente incaricata del tema per la Provincia, dice: «Il punto interrogativo sul futuro è grave, le scuole professionali sono fondamentali per l'inserimento lavorativo e per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica».

A Milano Acli, compagnia delle Opere e Salesiani, con l'appoggio del cardinale **Angelo Scola**, hanno promosso la campagna «Perché nessuno si perda», una petizione che sensibilizzi le istituzioni al rilancio della formazione professionale. ■

